

La produzione industriale italiana cresce a giugno 2018 dell'1,7% su giugno 2017.
Il settore automotive cresce del 4,6% dopo la flessione dello 0,8% di maggio.
L'export di autoveicoli registra un calo a maggio del 10% da attribuire ai mercati extra-UE (-21%).

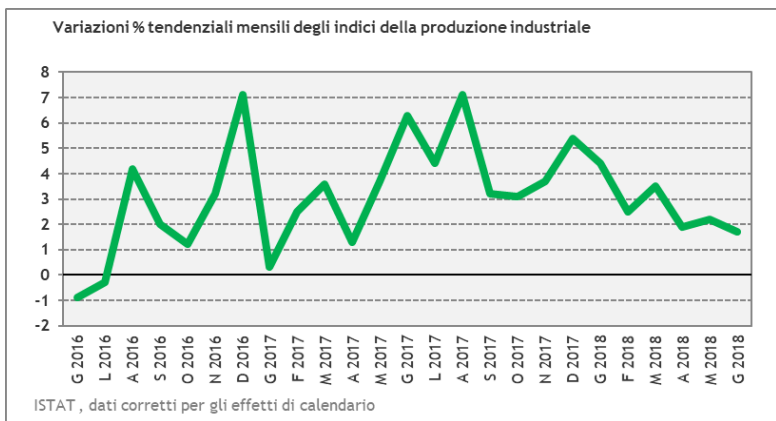
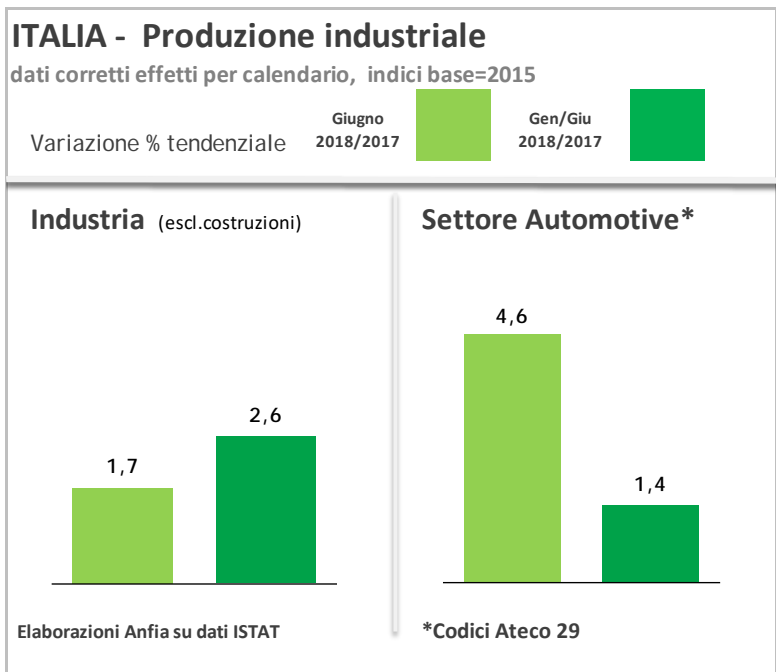
Produzione industriale



Secondo i dati ISTAT, A giugno 2018 l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenta dello 0,5% rispetto a maggio. Nella media del secondo trimestre il livello della produzione rimane invariato rispetto al trimestre precedente. L'indice destagionalizzato mensile mostra una crescita congiunturale nei comparti dei beni strumentali (+1,4%) ed, in misura più contenuta, dei beni di consumo (+0,5%) e dei beni intermedi (+0,1%); una variazione negativa registra invece l'energia (-0,7%). Corretto per gli effetti di calendario, a giugno 2018 l'indice è aumentato in termini tendenziali dell'1,7% (i giorni lavorativi sono stati 21 come a giugno 2017). Nella media dei primi sei mesi la produzione è cresciuta del 2,6% su base annua.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a giugno 2018 un'ampia crescita tendenziale per i beni strumentali (+5,4%); più contenuto è l'aumento per i beni di consumo (+1,2%) e per i beni intermedi (+0,4 %) mentre diminuisce il comparto dell'energia (-3,9%). I settori di attività economica che registrano la maggiore crescita tendenziale sono l'attività estrattiva (+12,5%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+11,8%) e la **fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,1%)**. Le maggiori flessioni si registrano invece nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-8,6%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-6,5%) e nella industria del legno, della carta e stampa (-4,2%).

L'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra, a giugno, un aumento tendenziale del 4,6% e nella media dei primi sei mesi un aumento dell'1,4% su base annua.



Nel quadro internazionale la produzione industriale cresce a *maggio 2018*¹ dell'1,3% nell'area Euro e dell'1,2% nell'UE28 rispetto al mese precedente di aprile, secondo le stime di Eurostat.

In termini tendenziali la produzione industriale cresce del 2,4% sia nell'area Euro, che nell'UE28.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali a maggio: beni intermedi +2,3%, prodotti energetici -1%, beni strumentali +3,9%, beni di consumo durevoli -0,2%, beni di consumo non durevoli +2,4%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +2,2%, prodotti energetici -0,8%, beni strumentali +3,7%, beni di consumo durevoli +1,4%, beni di consumo non durevoli +2%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a maggio 2018: Polonia (+7,8%), Irlanda (+7,3%) e Slovenia (+6%), mentre risultano in calo Malta (-6,3%), Danimarca (-3,3%), Portogallo (-2,6%), Lettonia (-1,1%), Croazia (-0,6%) e Francia (-0,6%). Fuori dall'UE, anche la produzione industriale in Norvegia registra a maggio un calo tendenziale dell'1,5%.

Tra i major markets europei, risulta in calo, come detto, solo la produzione francese. L'Italia registra una variazione tendenziale positiva, con una crescita, in termini tendenziali, del 2,1%, mentre in Germania si registra una crescita del 3%, in Spagna dell'1,9% e nel Regno Unito dello 0,9%.

Variazioni % tendenziali della produzione industriale nei 5 major markets UE

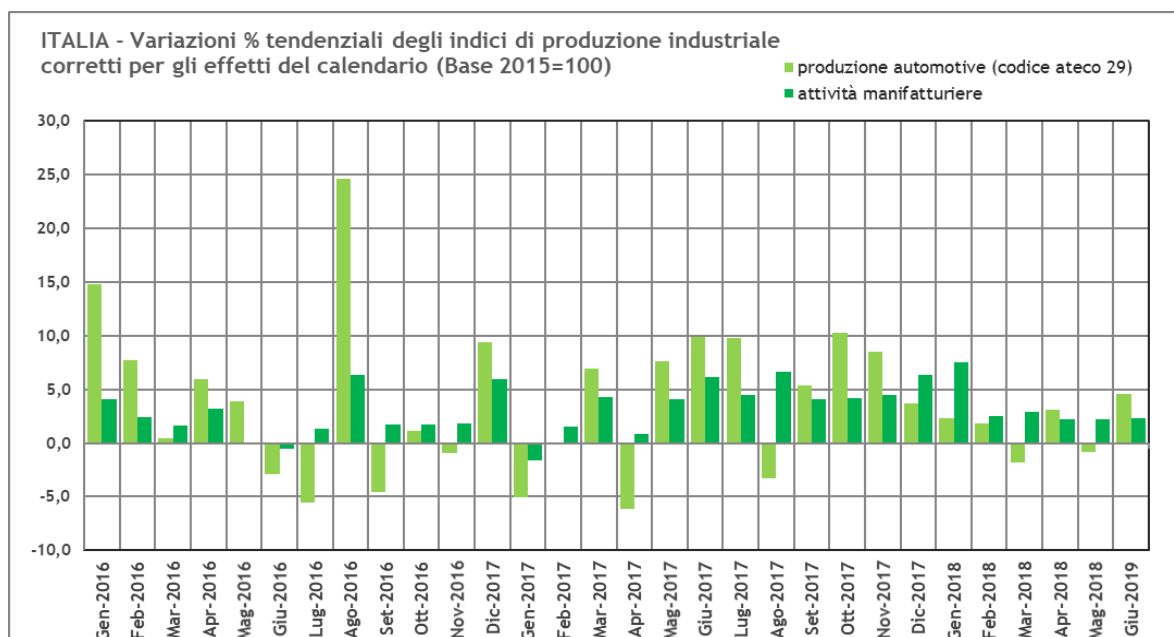
	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18
Italia	0,3	2,5	3,6	1,3	3,7	6,3	4,4	7,1	3,2	3,1	3,7	5,4	4,4	2,5	3,5	1,9	2,1
Germania	0,0	1,2	1,7	2,4	4,5	2,4	4,2	4,7	4,1	1,9	6,1	7,1	5,0	2,5	4,4	1,7	3,0
Francia	1,2	-0,7	2,3	-0,7	3,5	2,4	3,7	2,1	3,4	5,3	2,7	3,7	0,3	4,3	2,0	2,0	-0,6
Spagna	2,4	2,8	0,6	-0,6	4,8	3,7	2,5	3,0	3,7	4,3	4,9	7,0	0,2	2,7	5,6	1,9	1,9
UK	3,3	2,7	1,3	-1,5	0,1	1,6	1,2	1,4	2,9	3,5	1,8	0,7	1,6	2,6	2,0	2,5	0,9

Fonte: Eurostat

Produzione industriale settore automotive

A giugno 2018, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in crescita del 4,1% rispetto a giugno 2017, la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) aumenta, invece, del 5,9% e la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) cresce del 5%. Nel cumulato di primi sei mesi del 2018, l'indice della fabbricazione di autoveicoli mostra un calo tendenziale dello 0,5%, l'indice della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi è in aumento del 9,4% ed infine, l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori aumenta del 2,1%.

¹Comunicato Eurostat del 12/07/2018. Prossima uscita il 14/08/2018 con i dati di giugno 2018



Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture si attesta attorno alle 73.500 unità a giugno 2018, in calo dell'1% rispetto a giugno 2017. Nei primi sei mesi del 2018, le autovetture prodotte sono oltre 385mila, il 6% in meno rispetto all'analogo periodo del 2017. Il totale degli autoveicoli prodotti nel primo semestre 2018 supera le 590mila unità prodotte, con un calo tendenziale del 3%. Nello stesso periodo, l'export di autovetture vale il 55% della produzione, percentuale che sfiora il 65% se consideriamo il totale degli autoveicoli.

Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di giugno 2018, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite a livello nazionale del 27,6% rispetto a giugno 2017, con cali in tutte le regioni, tranne che in Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio e Umbria. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito del 3,5%, aumentando solo in sette regioni (Piemonte, Veneto, Friuli, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia). Il ricorso alla CIG straordinaria si è ridotto, invece, del 29,4%, ma risulta in aumento Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Calabria.

Il ricorso alla CIG riguarda per i tre quarti operai e per un quarto impiegati e per l'industria è diminuito del 20,5% nel mese di giugno, un calo minore rispetto al totale.

In Italia il mercato delle autovetture nuove nel mese di luglio ha registrato un aumento delle immatricolazioni del 4%, con la conseguente riduzione del calo nel cumulato allo 0,7%. Nel mese di luglio, le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 28%, con volumi in crescita del 3,4% e in flessione dell'8% nei primi sette mesi dell'anno.

A luglio 2018, risultano le seguenti variazioni tendenziali per gli altri comparti:

- veicoli commerciali con ptt fino a 3.500 kg: -3,5% a luglio, -0,4% nel cumulato
- autocarri con ptt superiore a 3.500 kg: -0,1%; a luglio, +12% nel cumulato
- autobus con ptt superiore a 3.500 kg: +77% a luglio, +24% nel cumulato
- rimorchi e semirimorchi con ptt superiore a 3.500 kg: -9,5% nel mese, +4% nel cumulato
- rimorchi con ptt fino a 3.500 kg: -13% nel mese, -4% nel cumulato.

A gennaio-luglio si assiste ad un rallentamento del mercato degli autoveicoli leggeri e dei veicoli trainati, mentre il mercato dei veicoli industriali, pur in frenata, mantiene una solida crescita.

Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT)²

Industria

Andamento congiunturale.

Secondo le stime ISTAT, a maggio il fatturato dell'industria cresce su base congiunturale dell'1,7%, registrando un aumento per il terzo mese consecutivo; nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo cresce dello 0,4% sui tre mesi precedenti.

Anche gli ordinativi registrano una variazione congiunturale positiva (+3,6%), che segue la flessione del mese precedente (-0,6%). Nella media degli ultimi tre mesi sui tre mesi precedenti si registra, tuttavia, una riduzione pari all'1,1%.

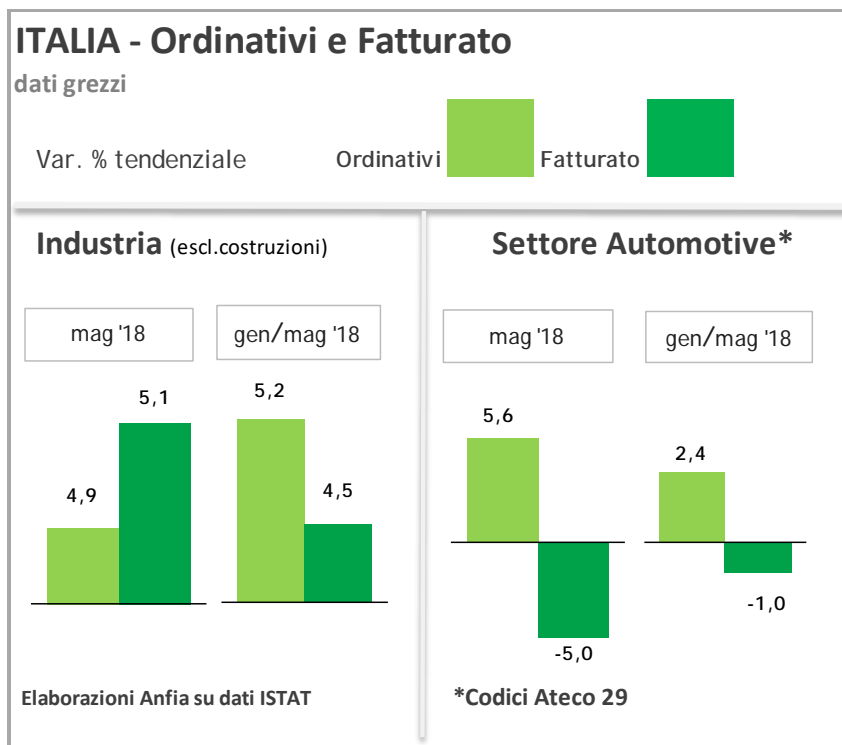
La dinamica congiunturale del fatturato a maggio mostra andamenti simili su entrambi i mercati, con una crescita dell'1,6% sul mercato interno e dell'1,8% su quello estero. Invece, l'incremento congiunturale degli ordinativi è più rilevante per le commesse raccolte sul mercato estero (+5,5%) rispetto a quelle provenienti dal mercato interno (+2,2%).

Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali diffusi a tutti i raggruppamenti principali di industrie; la variazione positiva maggiore è quella relativa all'energia (+5,8%).

Andamento tendenziale.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 come a maggio 2017), il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 5,0%, con incrementi del 4,5% sul mercato interno e del 5,8% su quello estero.

I settori che registrano le variazioni tendenziali più rilevanti sono quelli dei prodotti petroliferi raffinati (+24,4%) e dei prodotti farmaceutici (+13,2%), mentre il settore dei prodotti elettronici e ottici mostra la flessione maggiore (-4,4%). L'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento tendenziale del 4,9%, con un incremento maggiore per il mercato estero (+8,1%) rispetto a quanto rilevato per il mercato interno (+2,8%). Il settore che registra il maggiore incremento è quello dei prodotti elettronici e ottici (+18,3%), mentre l'unica flessione si rileva per il settore del legno e della carta (-0,5%) .



² I dati di giugno e luglio 2018 saranno diffusi da ISTAT il 18/09/2018

Settore Automotive

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un aumento tendenziale a *maggio 2018* del 5,6%, soprattutto grazie al mercato estero, in crescita del 14,7%, mentre gli ordinativi dal mercato interno restano invariati. Nei primi cinque mesi del 2018, gli ordinativi aumentano del 2,4%, con gli ordinativi interni in calo dell'1,5% e quelli esteri in crescita del 7,9%.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a maggio e nei primi cinque mesi del 2018:

- **Fabbricazione di autoveicoli:** nel mese +10,6% (+3,5% per il mercato interno, +23,6% per il mercato estero); nel cumulato variazione positiva del 3,6% (-0,4% per il mercato interno, +9,8% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi:** -1,6% (+4,1% per il mercato interno, -13,1% per il mercato estero); nel cumulato +1,1% (-0,1% per il mercato interno, +3,5% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori:** gli ordini diminuiscono del 5,1% (-10,2% per il mercato interno, +1,1% per il mercato estero); nel cumulato rimangono invariati (-4,6% per il mercato interno, +4,8% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive diminuisce, nel mese di maggio, del 5% e risulta in calo per il mercato interno (-6,4%) e per quello estero (-3%). Nei primi cinque mesi del 2018, il fatturato cala dell'1%, -1,4% il fatturato interno e -0,5% per quello estero.

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a maggio:

- la **fabbricazione di autoveicoli** genera un fatturato complessivo in calo del 6,1% (la componente interna in calo del 6,1%, la componente estera del 6,2%); nel cumulato -2,1% (-0,7% per il mercato interno, -4,4% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi** registra un aumento del 5,7% (+9% per il mercato interno, +1,3% per il mercato estero); nel cumulato +11,1% (+14,2% per il mercato interno, +6,8% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di componenti** genera una diminuzione del fatturato del 4% (-9,1% per il mercato interno, +2,4% per il mercato estero); nel cumulato resta invariato (-5,2% per il mercato interno, +5,9% per il mercato estero).

Scambi commerciali con l'estero (ISTAT)

A maggio 2018 ISTAT stima un calo congiunturale per le esportazioni (-1,6%) e un più contenuto aumento per le importazioni (+0,8%). La flessione congiunturale dell'export è da ascrivere prevalentemente alla diminuzione delle vendite verso i mercati extra Ue (-3,1%), mentre la riduzione verso l'area Ue è più lieve (-0,5%).

A maggio 2018 la flessione dell'export su base annua è pari a -0,8% e coinvolge esclusivamente l'area extra Ue (-2,8%) mentre per i paesi Ue si registra una crescita (+0,7%).

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla diminuzione tendenziale dell'export nel mese di maggio, si segnalano **autoveicoli (-10,0%)**, macchinari e apparecchi n.c.a (-3,0%), articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti n.c.a. (-7,8%) e sostanze e prodotti chimici (-4,2%), mentre nello stesso mese contribuiscono positivamente i prodotti petroliferi raffinati (+14,1%) e gli articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+5,1%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente al calo delle esportazioni sono paesi OPEC (-16,6%), Turchia (-11,3%), Belgio (-6,8%), Russia (-10,7%) e Cina (-5,7%).

Nel periodo gennaio-maggio 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a +3,0% ed è principalmente determinata da metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+6,4%), prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,9%) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+4,7%).

Secondo le stime ISTAT, il surplus commerciale diminuisce di circa un miliardo di euro (da +4.344 milioni a maggio 2017 a +3.378 milioni a maggio 2018). Nei primi cinque mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +13.895 milioni (+29.644 milioni al netto dei prodotti energetici).

A maggio 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in calo, rispetto a maggio 2017, del 10%, mentre l'import, nello stesso periodo, diminuisce del 2,8%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,07 miliardi di Euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT)

Autoveicoli (Ateco 291).

Maggio 2018. A maggio 2018 l'export degli autoveicoli vale 2,11 miliardi di euro (-10%) e il 5,2% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,17 miliardi di euro (-2,8%) e l'8,5% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,07 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue diminuisce dello 0,1% e vale 1,25 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 860 milioni di Euro, in calo del 21,4%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: **Francia 306 milioni, in crescita del 12,4% sul valore di maggio 2017**; Germania 254 milioni (-15,9%); Spagna 132 milioni (-1%); **Regno Unito 131 milioni (in calo del 12,4% e con un saldo negativo di 58 milioni di euro)**. Questi Paesi rappresentano il 66% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 39% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a maggio, l'export di autoveicoli rappresenta il 6,4% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 19% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 61 milioni (+12,4%) e quello verso la Turchia vale 50 milioni di Euro (-23,5%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 411 milioni verso gli USA (-5,5%, l'11,8% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 66 milioni verso la Cina (-68%) e 60 milioni verso il Giappone (-0,5%).

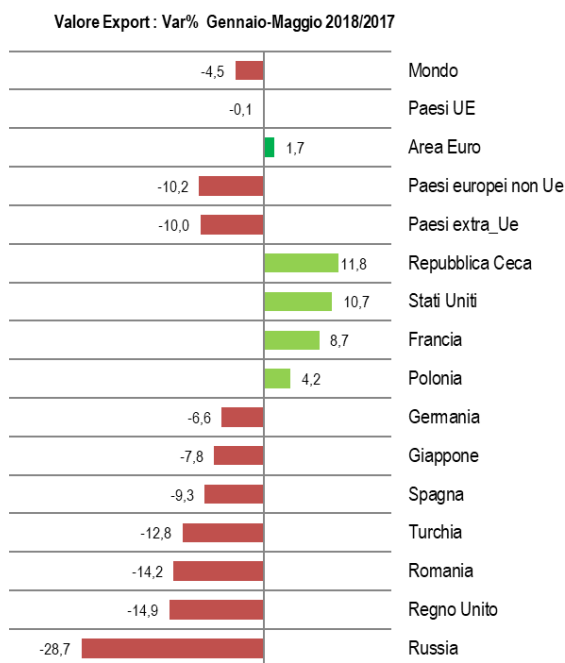
Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 19,5%, seguiti da Francia e Germania, con una quota rispettivamente del 14,5% e del 12%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,6 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (-0,7%) e 572 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-11,3%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 1,05 miliardi di euro (+13,3%), Spagna 328 milioni (-14,3%), Francia 295 milioni (-43,6%), Belgio 193 milioni (+105%), Regno Unito 188 milioni (+47%), Repubblica Ceca 108 milioni (-8%) e Polonia 108 milioni (-23,2%).

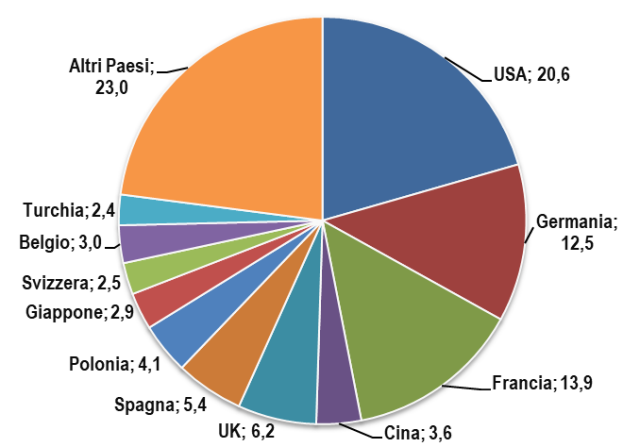
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 261 milioni (-12,8%)

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 43 milioni (-47,3%) e dai Paesi ASEAN 17 milioni (-15,4%).

Gennaio-Maggio 2018. Nei primi cinque mesi del 2018, l'export di autoveicoli vale 9,65 miliardi di Euro, in calo del 4,5%, mentre l'import ammonta a 15,22 miliardi di Euro, in aumento del 3,2%. Il saldo negativo ammonta così a 5,57 miliardi di euro, determinato dal saldo negativo di 6,95 miliardi di Euro verso i paesi dell'UE e positivo di 1,38 miliardi di Euro verso i paesi extra-UE.



Export Autoveicoli (Codice 291), % export per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Maggio 2018
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 71,5% nel 2017, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 24% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 22% (con Ford Europa il 29%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 54,5% e quelli esteri del 45,5%. In Germania il mercato auto si compone per il 69% di brand tedeschi (di cui il 61% di auto "made in Germany") e per il 31% di brand esteri. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,01 miliardi di euro nel mese di maggio e di 5,37 miliardi di Euro nei primi cinque mesi del 2018.

Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT)

A luglio 2018, secondo le stime ISTAT, l'indice del clima di fiducia dei consumatori rimane su livelli analoghi a quelli dello scorso mese (da 116,2 a 116,3); anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese c'è una sostanziale stabilità (da 105,5 a 105,4).

La stazionarietà dell'indice di fiducia dei consumatori riflette dinamiche eterogenee delle componenti: la componente economica e quella futura registrano un calo (da 142,8 a 141,7 e da 122,4 a 121,0 rispettivamente); invece, il clima personale e quello corrente, dopo la diminuzione degli ultimi tre mesi, tornano ad aumentare (da 107,1 a 107,8 e da 111,8 a 113,3).

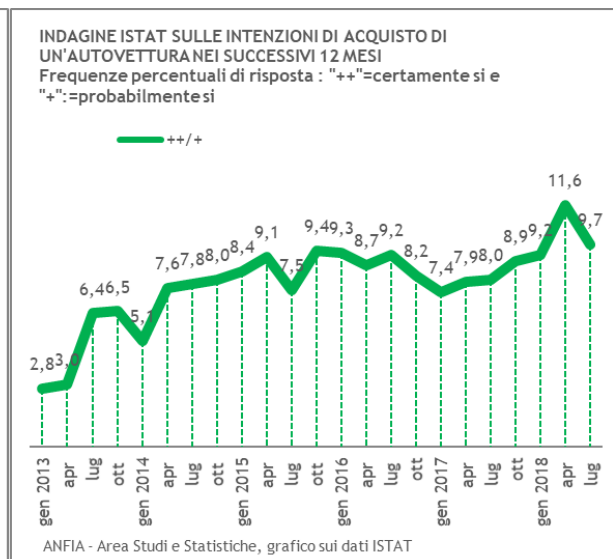
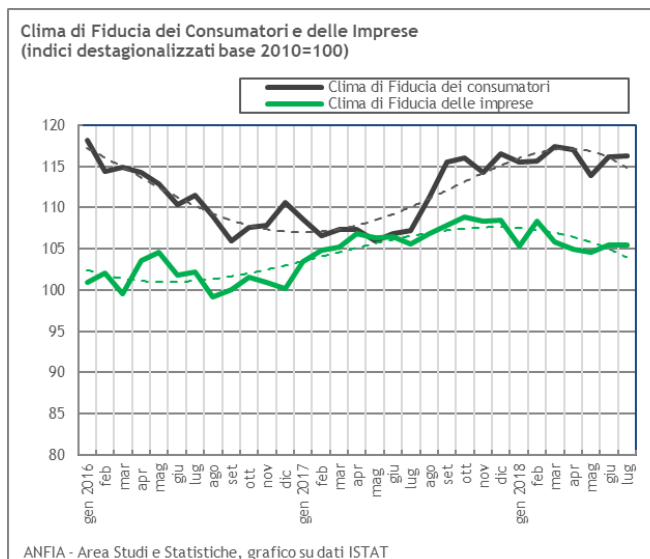
Con riferimento alle imprese, segnali negativi provengono dal settore dei servizi e del commercio al dettaglio dove l'indice diminuisce, rispettivamente, da 107,8 a 106,0 e da 103,9 a 102,6; l'indicatore rimane stabile nel settore manifatturiero (a quota 106,9) e aumenta nelle costruzioni (da 132,9 a 139,9).

Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia, nel comparto manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini per il secondo mese consecutivo mentre migliorano le attese sulla produzione; le scorte sono giudicate in decumulo rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni, si registra un deciso miglioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle aspettative sull'occupazione presso l'azienda.

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì" che dal 7,4% di risposte di gennaio 2017 sale al 7,9% di aprile, all'8% di luglio, all'8,9% di ottobre, al 9,2% di gennaio 2018 fino all'11,6% di aprile 2018, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, salgono all'81,9% di luglio 2018.



Nel secondo trimestre del 2018 la dinamica dell'economia italiana ha segnato un rallentamento, registrando un incremento inferiore a quello dei 6 trimestri precedenti. Secondo le stime di ISTAT, il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. La graduale decelerazione emersa nel periodo recente si riflette in un ulteriore ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale che scende all'1,1%. Con il risultato del secondo trimestre la durata dell'attuale fase di espansione dell'economia italiana raggiunge 16 trimestri, con una crescita complessiva nell'arco di questo periodo del 4,5%.

A giugno 2018, dopo tre mesi di crescita, la stima degli occupati registra un calo (-0,2% rispetto a maggio, pari a -49 mila). Il tasso di occupazione scende al 58,7% (-0,1 punti percentuali). Nonostante la flessione registrata a giugno, nel periodo aprile-giugno 2018 ISTAT stima una consistente crescita degli occupati.

Secondo le proiezioni macroeconomiche presentate dalla Banca d'Italia, la crescita proseguirebbe nel prossimo triennio, anche se il suo ritmo risentirebbe in prospettiva dei più elevati prezzi del greggio. Sulla base dei dati annuali (non corretti per il numero di giornate lavorative), il PIL aumenterebbe dell'1,3 per cento quest'anno, dell'1,0 il prossimo e dell'1,2 nel 2020 (stime del Fondo Monetario Internazionale: +1,2% nel 2018 e +1% nel 2019). Nel triennio, l'inflazione, pur rimanendo lievemente inferiore a quella del complesso dell'area dell'euro, risalirebbe con gradualità anche nella componente di fondo; toccherebbe l'1,5 per cento nel 2020, nell'ipotesi che prosegua il miglioramento delle aspettative e che ciò si traduca in una progressiva ripresa delle retribuzioni nominali.

Questo scenario presuppone un contesto globale favorevole, condizioni di offerta del credito distese e un assetto monetario ampiamente espansivo che incorpora le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Esso tiene conto delle misure di bilancio già approvate, mentre non include alcun provvedimento che non sia ancora definito con un sufficiente grado di dettaglio né presente nella legislazione. Ne discende un quadro dei conti pubblici compatibile con una graduale riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto.

I rischi per l'attività economica derivano in larga parte da un'accentuazione dell'orientamento protezionistico nelle principali aree economiche. Potrebbero aversi ripercussioni negative sulla domanda globale non solo mediante l'effetto diretto sugli scambi commerciali, ma anche attraverso la fiducia e i piani di investimento delle imprese.

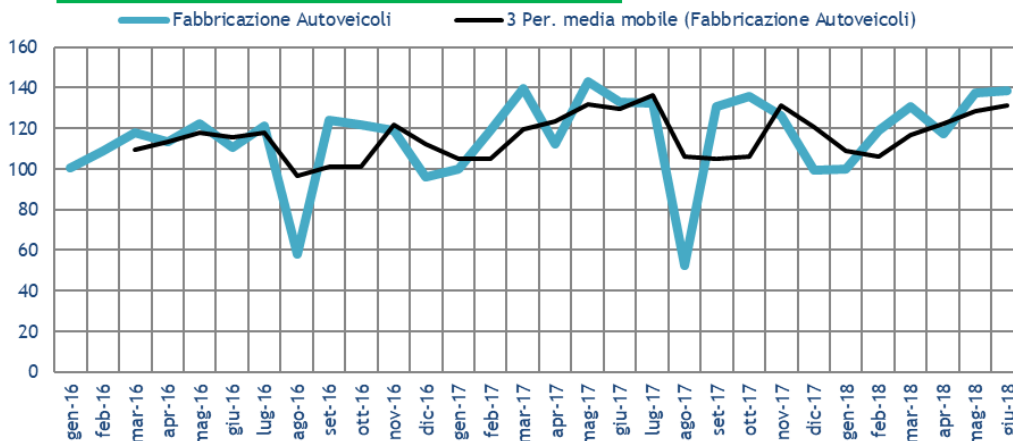
(dati Banca d'Italia - Bollettino economico 03 2018)

Tabelle, indici e grafici

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

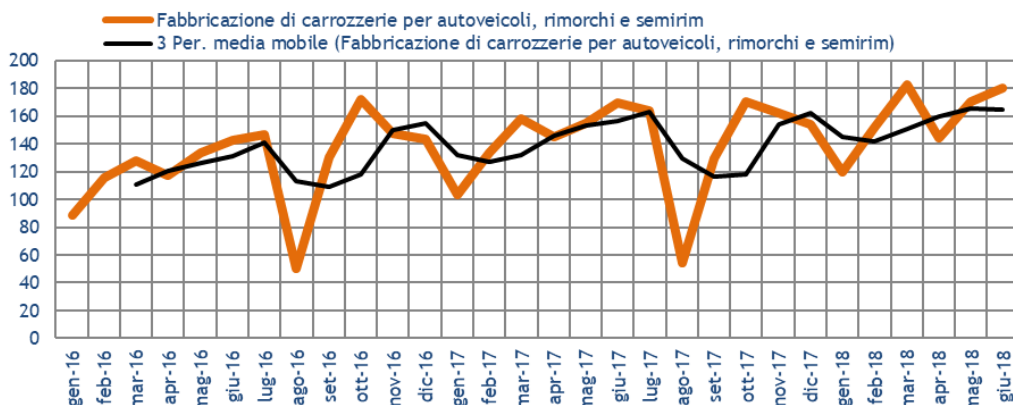
Settore di attività : Automotive				INDUSTRIA escl. Costruzioni			
codice			Variazioni %		Variazioni %		
Ateco	descrizione		giu-18	gen/giu 18	giu-18	gen/giu 18	
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	4,6	1,4	1,7	2,6	
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	4,1	-0,5			
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	5,9	9,4			
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	5,0	2,1			
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>							
			Variazioni %		Variazioni %		
			mag-18	gen/mag 18	mag-18	gen/mag 18	
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	5,6	2,4	4,9	5,2	
		Ordinativi interno	0,0	-1,5	2,8	4,4	
		Ordinativi estero	14,7	7,9	8,1	6,3	
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	10,6	3,6			
		Ordinativi interno	3,5	-0,4			
		Ordinativi estero	23,6	9,8			
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	-1,6	1,1			
		Ordinativi interno	4,1	-0,1			
		Ordinativi estero	-13,1	3,5			
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-5,1	-0,0			
		Ordinativi interno	-10,2	-4,6			
		Ordinativi estero	1,1	4,8			
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-5,0	-1,0	5,1	4,5	
		Fatturato interno	-6,4	-1,4	4,5	4,0	
		Fatturato estero	-3,0	-0,5	5,9	5,4	
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-6,1	-2,1			
		Fatturato interno	-6,1	-0,7			
		Fatturato estero	-6,2	-4,4			
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	5,7	11,1			
		Fatturato interno	9,0	14,2			
		Fatturato estero	1,3	6,8			
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-4,0	-0,0			
		Fatturato interno	-9,1	-5,2			
		Fatturato estero	2,4	5,9			
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>							

Produzione Industriale - Fabbricazione Autoveicoli
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



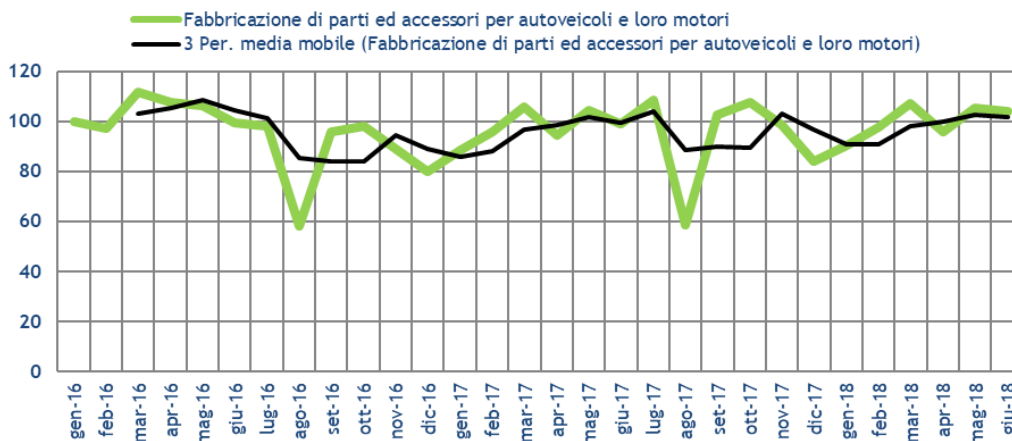
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Produzione Industriale - Fabbricazione Carrozz. Autoveicoli, Rim.e Semirimorchi
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



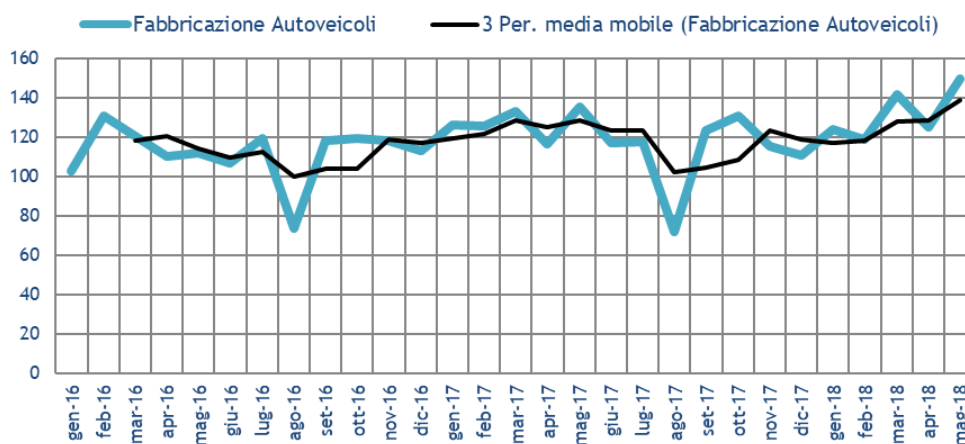
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Produzione Industriale - Fabbr. Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



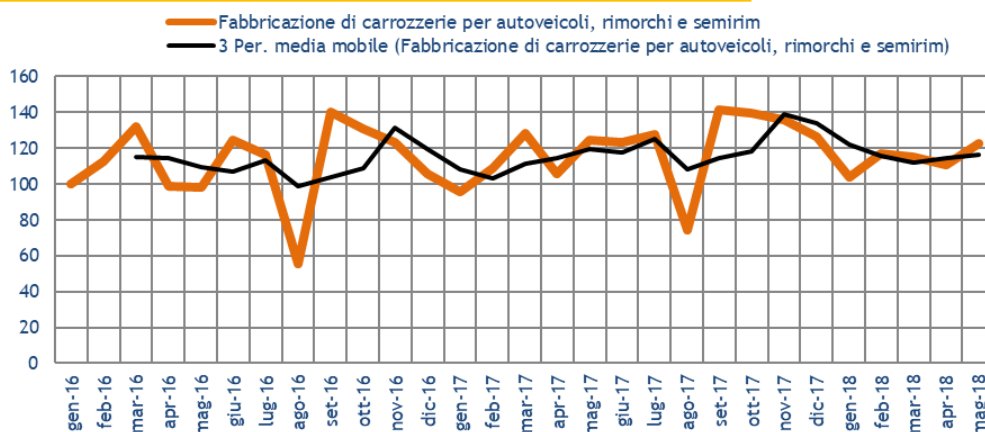
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100



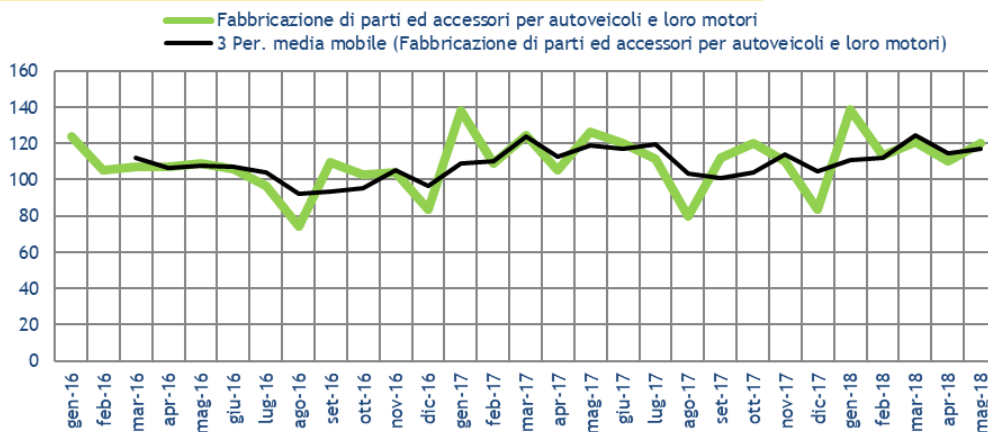
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi, dati grezzi, Base 2015=100



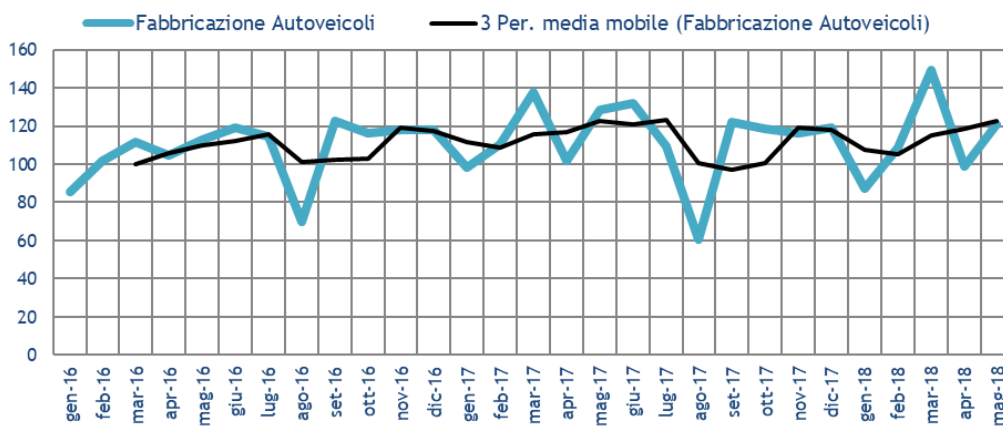
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, dati grezzi, Base 2015=100



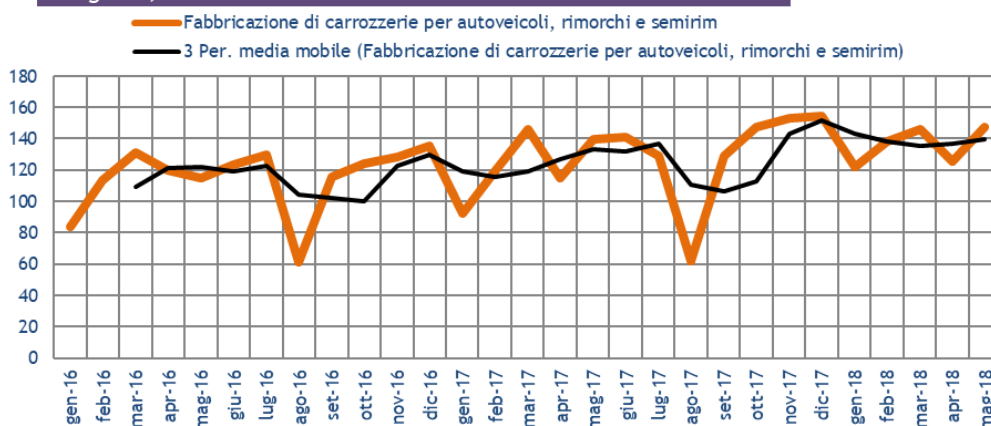
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100



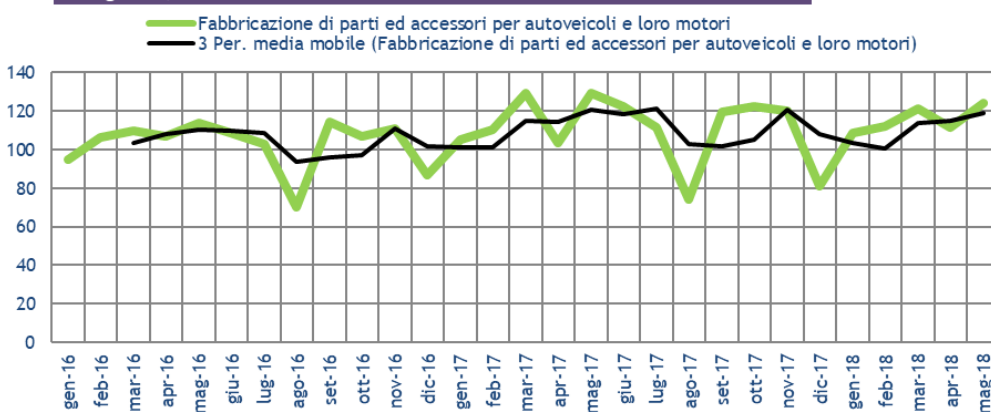
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi dati grezzi, Base 2015=100



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori dati grezzi, Base 2015=100



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Per informazioni rivolgersi a:
Marisa Saglietto, Silvio Donato
ANFIA - Area Studi e Statistiche
Email: m.saglietto@anfia.it tel. 011/55 46 526
Email: s.donato@anfia.it tel.011/55 46 524